

Accolte le proposte della Prettigovia

Care cacciatrici e cari cacciatori alla fine di giugno il Governo ha emanato le prescrizioni per l'esercizio della caccia 2018 (prescrizioni per l'esercizio della caccia: PEC). Quest'anno vengono proposte sotto una nuova forma. A titolo di novità, le PEC devono essere pubblicate nella Collezione ufficiale delle leggi cantonali (AGS). Per questo motivo si è dunque dovuto modificare il sistema di pubblicazione e dei diversi documenti allegati. In seguito a questo cambiamento, quest'anno un'attenta lettura delle PEC è dunque raccomandabile.

Piano di abbattimento pretenzioso

Malgrado gli abbattimenti record dello scorso anno ed un inverno rigido con un elevato numero di selvaggina perita, nei censimenti primaverili sono stati contati 13 030 cervi, vale a dire 1402 in più rispetto all'anno precedente. Gli effettivi primaverili di quest'anno si attestano così sui 16 500 cervi. Il fatto di avere un numero così elevato di cervi malgrado una buona caccia e le grandi perdite invernali è dovuto pure al fatto che c'è stata una maggiore immigrazione di cervi che normalmente passano la stagione estiva fuori dai confini cantonali. Nei precedenti inverni miti e con poca neve l'arrivo di questi animali c'è stato ma in modo più contenuto.

Poiché in diverse zone occorre diminuire o stabilizzare gli effettivi, pure per quest'anno l'abbattimento di 5430 cervi, di cui 2878 femmine, è indispensabile. Malgrado il nostro sistema di caccia, il raggiungimento di queste cifre è pretenzioso.

Misure d'emergenza in Prettigovia

Le misure d'emergenza verranno riproposte pure quest'anno in Prettigovia. In seguito ad un'inchiesta e ad uno scambio di idee, in Prettigovia ci sono state delle modifiche per quanto riguarda le prescrizioni. Quest'anno, le zone di protezione della selvaggina saranno aperte solo il primo giorno per la caccia alle femmine non allattanti e a tutti i fusoni. Il fusone, indipendentemente dalla lunghezza dei palchi, è cacciabile dal 1° al 3 di settembre nel distretto di caccia XI. Inoltre, il fusone con stanghe sopra le orecchie è contingentato a 2 capi. Per la caccia a St. Antönien valgono le stesse prescrizioni come nel 2017.

Questo esempio dimostra che le richieste rivendicate e argomentate in modo serio da parte dei cacciatori coinvolti sono state accettate, discusse e possibilmen-

te anche prese in considerazione sia dal Governo, dall'Ufficio per la caccia e la pesca e pure dalla Commissione per la caccia.

Sentirsi autoresponsabili

Per l'imminente stagione di caccia entrano in vigore le nuove prescrizioni svizzere sull'igiene della carne di selvaggina. L'esecuzione di queste prescrizioni compete all'Ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali (ALT). Anche se queste prescrizioni comportano un maggior dispendio di energia da parte nostra, se vogliamo possiamo portare a termine questo compito in modo responsabile. Anche fino ad oggi abbiamo deciso se i capi abbattuti erano utilizzabili o meno. La differenza rispetto a prima è che adesso dobbiamo documentarlo e, in caso di dubbio, far controllare la carne. Sono convinto che le cacciatrici ed i cacciatori grigioni percepiscono questo compito con piena responsabilità. In fin dei conti è nostro interesse poter offrire un prodotto ineccepibile ai clienti.

Con i saluti di un cacciatore
il vostro Presidente centrale
Robert Brunold



Anregungen aus dem Prättigau berücksichtigt

Liebe Jäger und Jägerinnen

Ende Juni hat die Regierung die Verordnung über den Jagdbetrieb 2018 (Jagdbetriebsvorschriften JBV) erlassen. Diese kommen dieses Jahr in einer neuen Form daher (siehe Seite 6). Die JBV müssen nämlich neuerdings in der amtlichen Gesetzesammlung (AGS) publiziert werden. Deshalb war eine Anpassung der Darstellung mit Anhängen und Beilagen notwendig. Nur schon aufgrund dieser Änderung ist es empfehlenswert, die JBV dieses Jahr wieder einmal etwas genauer zu lesen.

Anspruchsvolle Abschusszahl

Trotz einem Rekordabschuss im letzten Jagdjahr und einem strengen Winter mit erheblichem Fallwildanteil wurden anlässlich der Nachtaxation 13 030 Hirsche gezählt. Dies sind immerhin 1402 mehr als im Vorjahr. Es musste auch diesen Frühling von einem Bestand von rund 16 500 Hirschen ausgegangen werden. Dass der Bestand trotz hoher Jagdstrecke und hohem Fallwildanteil auf dieser Höhe ist, ist auch darauf zurückzuführen, dass eine grössere Zuwanderung aus den Sommereinstandsgebieten ausserhalb des Kantons stattgefunden hat. In den vorangegangenen milden und schneearmen Wintern war vermutlich der Zuzug in die geeigneten Wintereinstandsgebiete

nicht nötig und deshalb geringer. Da in verschiedenen Gebieten eine weitere Reduktion oder mindestens eine Stabilisation stattfinden muss, ist es unumgänglich, auch in diesem Jahr die Abschusszahl auf 5430 Hirsche, wovon 2878 weibliche Tiere, festzulegen. Trotz unserem bestens funktionierenden Zweistufensystem wird es eine Herausforderung sein, diese Zahl zu erreichen.

Sondermassnahmen Prättigau

Die Sondermassnahmen im Prättigau werden auch dieses Jahr weitergeführt. Allerdings wurde auf die Umfrage und den Austausch im Prättigau eingegangen und die Vorschriften wurden angepasst. So sind dieses Jahr die entsprechenden Wildschutzgebiete nur am ersten Jagdtag zur Bejagung von nicht führenden weiblichen Tieren und allen Hirschspiessern freigegeben. Der Hirschspiesser, unabhängig von der Stangenlänge, ist im Jagdbezirk XI vom 1. bis 3. September jagdbar. Zudem ist der Hirschspiesser über Lauscherhöhe auf zwei Stück contingentiert. Für die Schwerpunktbejagung St. Antönien gelten die gleichen Vorschriften wie 2017.

Dieses Beispiel zeigt, dass seriös erhobene und begründete Anregungen von der betroffenen Jägerschaft bei der Regierung, dem Amt für Jagd und Fischerei und

auch in der Jagdkommission aufgenommen, diskutiert und wenn möglich berücksichtigt werden können.

Eigenverantwortung wahrnehmen

Auf die kommende Jagd treten bei uns die neuen schweizerischen Vorschriften in Sachen Wildbrethygiene in Kraft. Der Vollzug dieser Vorschriften obliegt dem Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit (ALT). Auch wenn für uns diese Vorschrift mehr Aufwand bedeutet, können wir diese Aufgabe, wenn wir wollen, in eigener Verantwortung meistern. Bis jetzt haben wir auch entschieden, ob das erlegte Wild verwertbar ist oder nicht. Der Unterschied zu vorher ist, dass wir es jetzt dokumentieren und zweifelhafte Fälle einer Fleischschau unterziehen müssen. Ich bin überzeugt, dass die Bündner Jägerinnen und Jäger auch diese Aufgabe verantwortungsvoll wahrnehmen. Schliesslich ist es auch in unserem Interesse, dass die Konsumenten ein einwandfreies Produkt erhalten.

Mit Weidmannsgrüssen
euer Zentralpräsident
Robert Brunold